



DICASTERIUM
DE LEGUM TEXTIBUS

Prot. N. 17890/2022

Città del Vaticano, 16 gennaio 2023

Rev.mo,

con la presente rispondo alla Sua lettera del 13 dicembre u.s. con la quale presentava alcune questioni riguardanti la corretta interpretazione dei canoni relativi all'uso dei reliquiari in quanto *res sacrae*.

Una *res sacra*, come un reliquiario, come Lei giustamente sottolineava, non può essere adibita a scopo profano a meno che non abbia perso la destinazione al culto, come indicato dal can. 1269: nel caso ciò sia avvenuto, il manufatto può convenientemente essere esposto in un museo. Se la reliquia però è ancora presente nel reliquiario, non è possibile che tale manufatto non sia destinato al culto: per questo motivo, parrebbe conveniente esporre in un museo esclusivamente i reliquiari senza la reliquia. Prima dell'esposizione infatti, come Lei suggeriva, pare opportuno rimuovere la reliquia affidandola all'Ordinario diocesano. Ciò che motiva infatti l'esposizione di un reliquiario in un museo, e non in un luogo di culto, non è la reliquia bensì l'opera d'arte del manufatto che la custodisce. Non è conveniente tuttavia sostituire la reliquia con una imitazione di essa, al fine di evitare qualsiasi confusione nel popolo di Dio introducendo, pur con buone intenzioni, un elemento di falsità.

Come stabilito dalla recente Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium*, al numero 94, la tutela del culto delle sacre reliquie spetta al Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti: assicurando la disponibilità di questo Dicastero a chiarire eventuali dubbi di diritto in materia, mi è gradita l'occasione per confermarmi con sensi di cordiale stima,

dev.mo in Domino


✠ FILIPPO IANNONE O.C.
Prefetto


✠ JUAN IGNACIO ARRIETA
Segretario